

giorino Ferraris elevando un inno alla potenza italiana, come lo ha fatto lui, commovendo tutti noi. Ma la mia eloquenza è troppo schematica, troppo rigida e non può nemmeno lontanamente avvicinarsi al suo modo così attraente di esporre e di commovere.

I recenti trionfi sono stati fatti dall'italiano in due vesti: come soldato e come contribuente. La finanza ha avuto notevoli glorie nella nostra storia. L'onorevole Sella contro il Minghetti seppe fare approvare le imposte mentre si continuava in una politica di prestiti.

LUZZATTI LUIGI. Ne mise anche il Minghetti di imposte. Non gli tolga questa gloria.

ALESSIO GIULIO, *relatore*. Onorevole Luzzatti, non voglio offendere i santi padri della finanza italiana, ma la gloria principale del Sella è stata questa che, nel 1863, ha mutato la politica finanziaria che, fino allora, si abbandonava ai prestiti ed ha avuto il coraggio di sostituirvi imposte. Questa la vera gloria del Sella, tanto che egli era sempre considerato come un tassatore a qualunque costo, che non si preoccupava mai della popolarità.

Il Magliani, nel primo periodo, non nel secondo, della sua amministrazione, ha seguito un indirizzo mirabile nella trasformazione dei tributi e in quella della circolazione. L'onorevole Luigi Luzzatti ebbe la singolare benemerita del freno della spesa nel 1891.

LUZZATTI LUIGI. E me ne glorio.

ALESSIO GIULIO, *relatore*. L'onorevole Sonnino ha perseguito un'energica politica di tesoro e di imposte nel 1894-95. Infine l'onorevole Giolitti ha presentato varie volte proposte per una radicale riforma tributaria e mi auguro che vi ritorni. Io desidero che la finanza italiana non sia mai in conflitto con la forza di espansione del popolo e con le sue risorse naturali. (*Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Avverto l'onorevole ministro del tesoro e la Camera che, oltre l'ordine del giorno dell'onorevole Graziadei, ve n'è anche uno presentato dall'onorevole Maggiorino Ferraris come conclusione del suo discorso, e così formulato:

« La Camera, constatando con legittima soddisfazione che, grazie ai sacrifici ed alle virtù del lavoro e del contribuente, le finanze, il credito e l'economia nazionale hanno saldamente resistito alle spese ed agli oneri inevitabili della guerra di Libia, concorrendo col valore dell'esercito e della marina al successo delle armi italiane, passa alla discussione degli articoli ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. I due ordini del giorno differiscono tra loro profondamente, perchè quello dell'onorevole Maggiorino Ferraris lo definirei un ordine del giorno di patriottismo finanziario; ed il Governo, quindi, non può che ringraziare l'onorevole Maggiorino Ferraris ed accettare il suo ordine del giorno.

Vengo a quello dell'onorevole Graziadei.

Egli fa invito al Governo affinché, appena sia tecnicamente possibile, provveda con mezzi normali e definitivi a rendere al bilancio la necessaria elasticità ed a risanare la circolazione.

È evidente che il proposito del Governo non può essere che quello di avere un bilancio elastico ed una circolazione regolare, e credo che non occorra nemmeno di fargliene invito, perchè questo è un dovere elementare di chiunque sta a questo posto.

Ma vi è una seconda parte nell'ordine del giorno, la quale dice così: afferma la necessità di una riforma tributaria, in cui l'imposta globale progressiva sul reddito concorra ad una politica di serio sgravio sui consumi popolari e di sviluppo della legislazione sociale.

Ora, su questo punto, io credo che si tratti di problema così alto, che non possa essere pregiudicato da un ordine del giorno generico. Tra le altre cose devo far considerare all'onorevole Graziadei che l'imposta globale attualmente esiste a beneficio dei comuni; è la tassa di famiglia, che i comuni hanno diritto di imporre, la quale tassa può colpire tutti indistintamente i redditi dei contribuenti. Per conseguenza non si può risolvere la questione, che l'ordine del giorno dell'onorevole Graziadei propone, se non risolvendo prima tutta la grande questione delle imposte comunali e provinciali. (*Approvazioni*).

Ora io credo che non si possa incidentalmente fin d'ora risolverla in questo modo. Del resto, onorevole Graziadei, come ha ri-